Tra i banchi Il patriarca di Venezia Francesco Moraglia ieri mattina ha incontrato gli operatori del mercato di Rialto *(Foto Vision)*

«Rialto, cuore di Venezia il governo non trasformi la città in Disneyland»

Moraglia incontra associazioni e operatori del mercato

VENEZIA «Qui ci sono le voci, il dialetto, i colori, gli odori, il mercato di Rialto è una realtà viva che va salvaguardata, questa è una realtà dove si leggono le radici della città, anche in una realtà che guarda al turismo una realtà come questa che tiene desta l'immagine della città è importante». Lo dice il patriarca Francesco Moraglia girando tra gli operatori del mercato, dove il via vai del sabato nasconde un po' i banchi chiusi, quelli che non hanno mai aperto, i pochi clienti rispetto a un tempo. «Mi farò carico di portare il vostro messaggio alle istituzioni perché è una voce dignitosa, progettuale, interessata a conservare la memoria in vista di futuro che per Venezia è delicato», dice Moraglia ai commercianti, alle associazioni di Rialto, Rialto Mio e Rialto Novo e adiacenze che lo hanno incontrato per esprimergli tutta la preoccupazione. A snocciolare i problemi è stato, a nome di tutti, Gino Mascari, storico titolare dell'ancor più storica drogheria. «I banchi del pesce sono calati da 18 a 6, le licenze di frutta e verdura da 54 a 6 di cui 3 sono in mano ai cingalesi, e 8 banchi messi 18 anni fa e mai usufruiti – dice Mascari – regnano degrado e sporcizia, la notte c'è musica alta, il Comune non fa nulla, abbiamo incontrato in sindaco 3 mesi fa non abbiamo avuto risposte. La reattività della politica non è compatibile con i tempi del commercio». Le associazioni e i commercianti hanno già pronto un progetto di rilancio dell'area, le prime propongono di aprire un ristorante a chilometro zero oltre al museo di Rialto con la storia del mercato e con annesso uno spazio polivalente da dedicare ad eventi. I secondi chiedono un riordino del mercato, contestano l'aumento in bolletta del costo dell'acqua, triplicato, vogliono rilanciare un mercato della qualità, fermare l'apertura di nuovi supermercati. «Il Comune ci dica subito che progetti ha per l'area, se non coincidono con i nostri allora noi ci mettiamo il cuore in pace e mettiamo una croce sopra la storia millenaria del mercato», conclude Mascari. «Capisco la sofferenza di chi non riceve risposte – ha esordito Moraglia – bisogna però tenere desta la domanda che non viene fatta nell'interesse di qualcuno ma di una porzione di città, Rialto è il cuore di Venezia». Moraglia si sofferma sui numeri: 164 mila erano gli abitanti ai tempi di Roncalli, 50 mila sono adesso contro 28 milioni di turisti. Prosegue il patriarca: «Si rifletta su questi numeri, si renda possibile una vita per i veneziani in questi luoghi senza i quali viene da chiedersi cosa resta di questa città. Gli interessi economici legati al turismo sono importanti ma vanno ricompresi in una venezianità che va salvaguardata a partire dai luoghi simbolo come questo. Gli abitanti non devono più essere costretti ad atti di eroicità ma vanno aiutati a vivere portando avanti le tradizioni». E lancia un appello al governo perché il progetto di città non sia quello legato a una Disneyland «altrimenti si distrugge la civitas», dice il patriarca. Quanto alla possibilità di inserire il numero chiuso Moraglia ha commentato: «Ogni iniziativa ha del positivo e delle resistenze, quando van prese decisioni strategiche è necessario fare sintesi, capire quale è il bene reale della città, contemperare gli interessi. Gli interessi in campo devono ridimensionarsi e trovare un'armonia che porti la città a restare abitata da persone che abbiano la possibilità di avere una casa, un lavoro, di portare a scuola i figli e di fruire della città».

L'incontro di Moraglia si inserisce nel programma delle visite pastorali alle parrocchie della zona. Esercenti e associazioni lo hanno accolto in pescheria grande con un rinfresco e Moraglia ha risposto prendendo il vassoio delle pizzette e servendole alla gente. Cittadini e turisti sono accorsi per stringergli la mano e anche qualche ragazzo con cui si è lasciato andare a qualche selfie.

Elisa Lorenzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri
I banchi di pesce sono calati da 18 a 6e anche la frutta da 54 a 6

Delusi
Il Comune ci dica che progetti ha La politica non è reattiva

Ca' Foscari incontra i sostenitori

Ricerca, didattica, borse di studio Oltre 18 milioni raccolti in 5 anni

Oltre 18 milioni di euro raccolti in cinque anni per progetti di ricerca, didattica e sostegno allo studio grazie a finanziamenti e contributi esterni. Friends of Ca' Foscari Night è l'evento organizzato ieri dall'università Ca' Foscari per tutti coloro che hanno sostenuto e sostengono l'ateneo con l'obiettivo di valorizzare il talento di studenti e ricercatori e sostenere una ricerca d'impatto. L'evento a Ca' Dolfin ha radunato oltre 200 invitati, esponenti di aziende, enti, fondazioni e singoli individui che hanno erogato libere donazioni a Ca' Foscari. Gli oltre 18 milioni di contributi hanno consentito all'ateneo realizzare importanti progetti a partire dalle attività per la ricerca (8,2). Poi didattica (1,6), professorship (4,8), borse di studio (1,3), attività di terza missione e public engagement (2), Science Gallery Venice (630 mila).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mostra all'Archivio

Viaggio nella storia tra disegni e mappe pensando al museo sopra la Pescheria

VENEZIA Un viaggio attraverso la storia del mercato di Rialto, gli scambi commerciali con ogni parte del mondo allora conosciuta, e la costruzione del ponte di Rialto come via per unire i due cuori della città, quello commerciale, Rialto, e quello politico ed ecclesiastico, San Marco. A raccontarlo sono 38 documenti tra disegni, mappe e scritti del periodo che va dal XIII al XVIII secolo e sono raccolti all'Archivio di Stato nella mostra «Rialto. Centro di una economia mondo» inaugurata ieri. La mostra è stata curata da Donatella Calabi e Paolo Morachiello, docenti Iuav e da Luca Molà, docente nell'ateneo inglese di Warwick in collaborazione con l'Archivio di Stato. Solo ieri era possibile vedere i documenti in originale ma per chi li ha persi è possibile rimediare con le riproduzioni visibili fino al 5 aprile nell'Aula della Scuola di Archivistica, Paleografia, e Diplomatica. La mostra si snoda attorno a tre temi: la costruzione del ponte di Rialto in pietra, i traffici, il mercato con i suoi banchi e i suoi edifici. Così si scopre che nei banchi del mercato non venivano venduti solo generi alimentari, ma anche vasi in vetro di Murano e aggetti forgiati dalle mani degli artigiani locali. «Abbiamo dovuto fare una selezione drastica del materiale perché il patrimonio dell'Archivio di Stato su questi temi è davvero vasto – spiega Calabi – la mostra fa vedere la ricchezza del mercato dal 1200 che commerciava con tutto il mondo. Un documento mostra anche l'invenzione dei brevetti che venivano registrati in un ufficio apposito della Repubblica». Non è solo una mostra, ma l'allestimento nelle intenzioni degli organizzatori, tra cui c'è il comitato Rialto novo, vuole essere un passo vero la creazione del museo di Rialto da realizzare sopra alla Pescheria. *(e.lor.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre temi In mostra all'Archivio di stato le mappe, gli scritti, i disegni su Rialto. I temi: la costruzione del ponte in pietra, i traffici, il mercato con i suoi banchi e i suoi edifici *(Foto Vision)*

M9, meno affitti e visitatori: la Fondazione rifà i conti

Budget iniziale sovradimensionato. I dubbi su Copernico. Brunello: adesso rilanciamo il distretto

MESTRE Una vetrina per gli spazi commerciali aggiornata al 2018 e le pagine sul museo M9 che sembrano quelle di una brochure, senza approfondimenti; un sistema di prenotazioni on line che è andato a regime diverse settimane dopo l'inaugurazione. Per non parlare del sito di Polymnia (che ora si chiama M9 Distretto), datato e poco aggiornato. «Il sito attuale del museo M9 non è all'altezza — ammette il presidente di Fondazione di Venezia Giampietro Brunello — Sarà una delle vicende che prenderà in mano il nuovo segretario generale Stefano Sernia: è stato acquisito da Fondazione di Venezia in vista di una generale revisione di tutti i domini web del gruppo: Fondazione, museo e distretto». Il sito, i rapporti coi ministeri, la comunicazione e gli uffici stampa, la contabilità e il bilancio; sono molte le funzioni che Fondazioni ha deciso di accentrare e far gestire al super-segretario generale e ad di M9 Distretto — esperto in gestione e controllo — per porre fine alla babele di visioni diverse e avvicendamenti che negli ultimi anni ha affaticato il progetto. Sernia prenderà in mano anche la questione Copernico, la società di co-working che dovrebbe prendere in affitto tremila degli oltre 4.600 metri quadri degli spazi commerciali. Dovrebbe insediarsi tra maggio e giugno, ma non c'è ancora contratto, solo una lettera di intenti, spiega Brunello. Ci si poteva pensare prima al retail, alla governance, alla comunicazione che non ha messo il evidenza il primo museo digitale italiano. «Non mi faccia parlare — sospira Brunello — Ci sono delle contingenze nelle quali non si può intervenire immediatamente per non mettere a rischio il progetto. Lo facciamo adesso». Il nuovo assetto prevede che M9 Distretto si occupi del comparto immobiliare, dei negozi, degli eventi e che abbia la gestione diretta dell'Auditorium e di M9 Children (per il quale aveva siglato con la Regione un accordo sulla didattica innovativa). M9 Museo si occupa di programmazione culturale, formazione, didattica, visite guidate, orari e biglietti.

La divisione dei compiti l'ha decisa il cda di Fondazione a febbraio, quando i dati su ricavi e spese hanno reso necessaria una rimodulazione sul budget per il 2019. Per il retail, i teorici 72 mila euro al mese di affitti si sono ridimensionati a 56 mila (meno 180 mila euro l'anno); le previsioni sui circa 300 mila visitatori al museo sono state riportate ad un più realistico dato di 140 mila, con una perdita di due milioni di euro. *(mo. zi.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Novità
Il nuovo ad Sernia si occuperà del sito, comunicazione, contabilità e bilancio